GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDÌ 26 MARZO — NUM. 71

Abbónamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione,* a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 15 gennaio 1891:

A gran cordone:

Muratori comm. Matteo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

A grand'uffiziale:

De Luca comm. Pirro Giovanni, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli.

Sacchini comm. Filippo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

A commendatore:

Samengo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Palermo.

Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Biella cav. Giov. Battista, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Billi cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di appello di Milano.

Tumminelli cav. Ignazio, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo.

Ad uffiziale:

Abrignani cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Fusconi cav. Carlo, presidente di sezione della Corte di appello di Perugia.

Cardona cav. Gaetano, consigliere della Corte di appello di Torino.

Angiolella cav. Carlo, id. id. di Trani.

Petrilli cav. Oreste, id. id. di Napoli.

Cisotti cav. Gio. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia.

Ioannini-Ceva cav. Leone, capo sezione nel Ministero di grazia giustizia e de' culti.

Gallina cav. Eugenio, cancelliere della Corte di cassazione di Torino

Cominetti cav. Luigi, capo sezione di ragioneria presso la Direzione Generale del fondo pel culto.
Dagnini cav. Callimaco, segretario capo dell'Economato Generale dei Benefizi vacanti in Bologna.

A cavaliere:

Morelli di Popolo Gustavo, presidente del Tribunale civile e penale di Vigevano.
Pratesi Tebaldo, id. id. id. di S. Miniato.
Rossi Ferdinando, id. id. id. di Bassano.
Paralla Antonio, id. id. id. di Patti.
Guglielmi Federico, id. id. id. di Pesaro.
Gambini Luigi, id. id. id. di Domodossola.
Cutica Francesco, id. id. id. di Susa.
Bitetti Leopoldo, id. id. id. di Melfi.
Melissano Giovanni, id. id. id. di Pontremoli.
Pignolo Giovanni, id. id. id. di Parma.
Duodo Angelo, id. id. id. di Mantova.
Melchiorre Giuseppe, id. id. id. di Genova.
Marchetti Pasquale, id id. id. di Lucca.
Franco Giuseppe, id. id. id. Avellino.
Capocchiani Bartolomeo, id. id. id. di Palermo.
Pilolli Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Chieti.
Casale Giovanni, id. id. id. di Ariano.
Pacciani Filippo, procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Camerino.
De Domenico Francesco, id. id. id. Macerata
Colli Gian Luigi, id. id. id. Mondovì.
Franchi Enrico, id. id. id. Crema.
Brasavola Pio, id. id. id. Borgotaro
Dello Russo Giuseppe, id. id. id. Melfi.
Coppola Antonio, id. id. id. Ancona.
Semmola Pasquale, id. id. id. Campobasso.
Ferrante Antonio, id. id. id. Gerace.
Roberti Giovanni, id. id. id. Reggio Calabria.
Striani Alfonso, id. id. id. Aquila.
Carotenuto Pasquale, id. id. id. Siena.
Grossi Bernardo, vice pretore del mandamento di S. Stefano a Mare.
Corsi Costanzo, vice pretore del mandamento di Introdacqua.
Gagliani Salvatore, vice pretore del mandamento di Niscemi.
Luperi Centoni Cesare, conciliatore di Casciña.
Castellacci Francesco, conciliatore di Certaldo.
Riva Francesco, conciliatore di Filizzano.
Corghi Tito, conciliatore di Pavullo.
Antonini Adolfo, segretario del ministro di grazia e giustizia.
Pasquinangeli Giocondo, segretario al ministro di grazia e giustizia.
Ayra Carlo, segretario presso la direzione generale del fondo pel culto.
Mantile Eliodoro, vice-cancelliere della corte di cassazione di Napoli.
Ronga Francesco, cancelliere della corte d'appello di Brescia.
Alterio Natale, segretario della procura generale della corte d'appello di Ancona.
Morelli Emilio, ragioniere capo nell'economato generale di benefizi vacanti in Firenze,
Nicolò Giovanni, subeconomo dei benefizi vacanti in Reggio Calabria.
Magni Riccardo, subeconomo dei benefizii vacanti in Prato e Pistoia
Materasso Domenico, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati in Nicastro.
Aureli Stanislao, membro del consiglio dell'ordine degli avvocati in Roma.
Giuliani Camillo, membro del consiglio dell'ordine degli avvocati in Roma.
Rocchi Gaetano, membro del consiglio dell'ordine degli avvocati di Firenze.
Faucher Gennaro, presidente del consiglio di disciplina dei procuratori in Santa Maria.
Di Bartolo Gaetano, presidente del consiglio di disciplina dei procuratori in Catania.
Pelillo Marco, presidente del consiglio di disciplina dei procuratori in Matera.
Cavalli Carlo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Lucera.
Boffi Ernesto, segretario id. id. id. in Velletri.
Cariati Luigi, tesoriere id. id. id. in Melfi.
Cagiada Giov. Battista, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Brescia.
Petrolini Nicola, presidente del Consiglio notarile di Cassino.
Anzilotti Pietro, membro del Consiglio notarile in Firenze.
Pischedda Antioco, canonico arciprete della cattedrale di Bosa.
Borghetti sacerdote Pellegrino di Modena.
Cavalli Pio, procuratore del re presso il tribunale di Viterbo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 121 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. Decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Considerando essere stato accertato come la Delegazione di porto in Linfreschi sia inutile sotto l'aspetto sì marittimo che sanitario;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Delegazione di porto di Linfreschi, compresa nel compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, provincia di Principato Citeriore (Salerno), è soppressa, ed il suo territorio rimane aggregato alla Delegazione di porto di Camerota.

Art. 2.

È conseguentemente modificata la tabella n. 1, annessa al citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1891.

UMBERTO.

S. de Saint Bon.

Visto, *il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero 122 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Murello

in data 17 febbraio 1889, di Cavallerleone in data 2 aprile 1889 e di Ruffia in data 24 marzo 1889;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo in data 27 gennaio 1890;

Veduta la legge 1 marzo 1886 e quella Comunale e Provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I confini territoriali tra i Comuni di Murello, Cavallerleone e Ruffia sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dai membri della Giunta Municipale dei tre Comuni in data 1 gennaio 1890, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **128** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni presentate dai componenti la Commissione parlamentare nominata con Nostro Decreto 16 dicembre 1890 per istudiare quali modificazioni fosse opportuno di introdurre nella legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **XCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Parete, in provincia di Caserta, tendente ad ottenere che siano dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la ricostruzione e sistemazione di tre strade nello interno di quell'abitato, Corso Vittorio Emanuele, Municipio e San Teodoro e Corso Garibaldi, in base al piano particolareggiato in data 28 marzo 1887 dell'architetto Nicola Di Nardo;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge senza che siano insorte opposizioni;

Che non può mettersi in dubbio la pubblica utilità di tali opere, perchè mirano a rendere più agevole il transito, reso difficile e pressochè impossibile in tempo di forti pioggie; oltre a che, facilitando l'accesso al cimitero, eliminano l'inconveniente che spesso si verifica di far restare i cadaveri per più giorni in chiesa, con gran danno della igiene e della salute pubblica;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la ricostruzione e sistemazione delle strade, Corso Vittorio Emanuele, Municipio e San Teodoro e Corso Garibaldi nello interno dell'abitato del comune di Parete (Caserta) giusta il succitato piano particolareggiato 28 marzo 1887, e relative planimetrie, a firma dell'architetto Nicola Di Nardo, viste, d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di anni due, a decorrere da oggi, per compiere le espropriazioni ed i lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **XCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal comune di Vico Equense, in provincia di Napoli, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del 2° tratto della via S. Ciro in quell'abitato, giusta il progetto 5 luglio 1890 firmato dall'ing. Pasquale Magli;

Ritenuto che è regolare il seguito procedimento, e che le opposizioni dei proprietari espropriandi dirette a contestare l'utilità pubblica dell'opera predetta non sono attendibili, inquantochè tanto l'Ufficio del Genio Civile di Napoli e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici hanno ritenuto che l'opera stessa riveste i caratteri di pubblica utilità, sia per lo scopo igienico e di viabilità, sia perchè il compimento del secondo tratto della predetta via di S. Ciro compie ed utilizza quello già costruito;

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È dichiarata opera di pubblica utilità lo allargamento e sistemazione del 2° tratto della via S. Ciro nell'interno dell'abitato del comune di Vico Equense in provincia di Napoli, giusta il progetto 5 luglio 1890 e relativa planimetria dell'ing. Pasquale Magli, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto;
È assegnato il termine di anni due a decorrere da oggi per compiere le espropriazioni ed i lavori.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti 15 marzo 1891:

Vischi cav. Adolfo, segretario nella carriera amministrativa, è nominato capo-sezione nella carriera stessa con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Pistoni cav. Ettore, segretario nella carriera amministrativa, è nominato capo-sezione nella carriera stessa con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Dallari cav. Luigi, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4,000.

De Nava cav. Giuseppe, segretario di 2ª classe carriera amministrativa, in soprannumero, è confermato nello stesso grado e classe nel ruolo organico.

Tesoroni cav. Domenico, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3,500.

Ghersi Alfredo, vice-segretario nella carriera amministrativa, approvato nell'esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Doni Luigi, vice-segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio annuo di lire 2,500.

Marangoni Felice, vice-segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Disposizioni *fatte nel personale della direzione generale del fondo per il Culto:*

Con Regio decreto 12 marzo 1891:

Baratono Ettore, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nella direzione generale del fondo per il culto con l'annuo stipendio di lire 4,000, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° aprile 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Balsimelli Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Trani a sua domanda.

Lomanto Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Doveri Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Firenze a sua domanda, conservando lo stesso incarico.

Pelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Montepulciano, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.

Del Missier Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Massa Saluzzo Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Savona, è tramutato a Torino.

Senno Pellegrino, pretore del mandamento di Fucecchio, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Montepulciano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ambrosoli Cesare, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è applicato all'ufficio d'istruzione penale, presso lo stesso tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Pirocchi Beniamino, pretore del mandamento di San Vito Chietino, è tramutato al mandamento di Sassa.

Terrarossa Prospero, nominato pretore del mandamento di Grimaldi con Regio decreto dell'11 dicembre 1890, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge

Sono accettate le dimissioni presentate dal cav. Lombardo Emanuele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Modica.

Con decreto ministeriale 12 marzo 1891.

Selvaggi Vincenzo, uditore alla Procura del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza è destinato al tribunale medesimo.

Con Regi decreti del 15 marzo 1891.

Reggio cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Torino, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Savio di Birnstiel cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino.

Riva cav. Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Modena coll'incarico della istruzione dei processi penali, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Pucci Scipione, giudice del tribunale civile e penale di Velletri applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma, è tramutato a Roma cessando dalla detta applicazione.

Bocelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna, è tramutato a Velletri, a sua domanda, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma nei termini dell'art. 43 della legge organica giudiziaria, con l'annua indennità di lire 400.

Bertacca Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Livorno, a sua domanda.

Biasoni Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato a Tolmezzo, a sua domanda.

Zuzzi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato a Legnago a sua domanda.

Tognoli Nicomede, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, con lo incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Bologna, a sua domanda, con l'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Grazzi Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, applicato all'ufficio d'istruzione penale è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Rasponi Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è tramutato a Ferrara a sua domanda, con l'applicazione all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Giovanola Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato a Vercelli a sua domanda.

De Prisco Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Napoli con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Vacca Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a S. Angelo dei Lombardi, continuando nella detta applicazione.

Rovasenda Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato a Chiavari.

Granata Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borgo di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania con l'annuo stipendio di lire 3,000, ed applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale con l'annua indennità di lire 400.

Fubini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Oneglia con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Zanra Giov. Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pavullo con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Cereti Faustino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Genova con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Segre Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mantova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vicenza con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bona Giacinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo con l'annuo stipendio di lire 3.000.

Forni Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Asti, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Sbarbaro Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il detto tribunale con l'annua indennità di lire 400.

Salucci Alberto, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano, è tramutato al mandamento di Fucecchio.

Pieri Giuseppe, pretore del mandamento d'Introdacqua, è tramutato al mandamento di Pieve Santo Stefano.

Ponteri Pericle, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Monviso in Torino, è destinato in temporanea missione al mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Revello Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Spezia, è destinato in temporanea missione al mandamento di Carrara, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Del Vecchio Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Roma, è tramutato nelle dette qualità al mandamento di Velletri ed è destinato in temporanea missione al 6° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Zanardelli Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 3° mandamento di Brescia, è destinato in temporanea missione al 1° mandamento di Alessandria, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Muggia Leopoldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Borgo Po in Torino, è destinato in temporanea missione al mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Messa Gian Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Pordenone, è destinato in temporanea missione al mandamento di Bladeno, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Andreoni Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Alghero, è destinato in temporanea missione al mandamento d'Iglesias, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cusani Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Solopaca, è destinato in temporanea missione al mandamento di Foggia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Poletti Gian Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento d'Imola, è destinato in temporanea missione al mandamento di Terni, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Fusco Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Paduli, è destinato in temporanea missione al mandamento di Nuoro, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Sono accettate le dimissioni presentate da Civoli Luigi Cesare, dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Genova.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 12 marzo 1891:

De Filippo Oreste, cancelliere della pretura di Amatrice, è tramutato alla pretura di Capestrano.

Mariconda Gaetano, cancelliere della pretura di Floridia, è tramutato alla pretura di Ferla.

Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Avola è tramutato alla pretura di Floridia.

Gaudio Antonio, cancelliere della pretura di Ferla, è tramutato alla pretura di Avola, a sua domanda.

Puccio Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Sestri Levante, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1891; è in seguito a sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Sestri Levante, a decorrere dal 16 marzo 1891.

De Camillis Gennaro, vice cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è nominato cancelliere della pretura di Amatrice coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 12 marzo 1891:

Durigatto Antonio, cancelliere della pretura di Mirano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Conegliano, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Del Noce Raffaele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Messina, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Palagi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Sezze, è privato di giorni 17 di stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, ai termini dell'articolo 13 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Con decreti ministeriali del 13 marzo:

De Stefano Filomeno, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1891.

Galiani Gaetano, vice cancelliere al tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 14 marzo 1891:

Bonfatti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Pontassieve, a sua domanda.

Roverselli Egisto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Schio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 15 marzo 1891:

Levi Teodoro, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

De Ecclesiis Raffaello, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale.

Dino Guida Augusto, cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza.

La Volpe Raffaele, vice cancelliere della corte di appello di Napoli, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Badano Pietro, cancelliere della pretura urbana di Genova, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° aprile 1891, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mammone Giovanni, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Apicena, con l'annuo stipendio di lire 1,600, cessando cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Fiore Carlo, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato cancelliere della pretura di Mirano, con l'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Carucci Luigi, vice cancelliere della pretura di Taranto, è nominato cancelliere della pretura di Sava, con l'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 15 marzo 1891:

Dino Guida Augusto, cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, è applicato temporaneamente e senza indennità alla cancelleria nella corte d'appello di Napoli.

Barone Francesco, vice cancelliere della corte d'appello di Palermo, è tramutato alla corte d'appello di Napoli.

Con decreti ministeriali del 16 marzo:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° aprile 1891, ai signori:

Villelli Gennaro, cancelliere del tribunale civile e penale di Rossano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° aprile 1891, ai signori:

De Cassan Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso;

Amati Pasquale, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Melfi;

Della Noce Cesare, cancelliere della pretura del 7° mandamento di Milano;

Vecellio Bernardo, cancelliere della pretura di Codogno.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° aprile 1891, ai signori:

D'Auria Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Saviano;

Spinelli Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;

Ingicco Alfonso, vice cancelliere della pretura di Capua;

Tricoli Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma;

Catalani Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco;

Gorrieri Alfredo, vice cancelliere della pretura di Palestrina;

Golisciani Michele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Chieti;

Crespi Ercole, vice cancelliere aggiunto al tribnnale civile e penale di Roma;

Magni Emilio, vice cancelliere della pretura di Montagnana;

Battaglini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pontelandolfo;

Manzo Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;

Prado Stefano, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo;

Benincasa Giambattista, vice cancelliere della Pretura di Castello a Mare in Palermo.

Con decreti ministeriali del 17 marzo 1891:

Botturi Giovanni, già vice cancelliere di pretura, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1891 col precedente stipendio di lire 1,430, e destinato alla pretura di Orzinuovi.

Visca Francesco, vice-cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

D'Ambrosio Bernardo, vice cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il Tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Nini Francesco, sostituto segretario della regia procura presso il Tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Forestiere Vincenzo, vice-cancelliere della pretura di Picerno, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Guida Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Picerno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Il decreto ministeriale 1° marzo 1891, col quale Lo Verro Michele fu nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è rettificato come segue:

Lo Verro Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Palermo, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1891:

È concessa al notaro Sparacio Giorgio una proroga sino a tutto il 29 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Prizzi.

Con Regi decreti 12 marzo 1891:

Fugazza Angelo, notaro residente nel comune di Santa Giulietta, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Arena Po, stesso distretto.

Fabiani Antonio, candidato notaro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Oneglia, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oneglia, capoluogo di distretto.

Scaramucci Benedetto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cannara, distretto di Perugia.

Testa Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cassano Irpino, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Pettinati Domenico, notaro residente nel comune di Carpeneto distretto di Acqui, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 12 marzo 1891:

È concessa al notaro Pierattini Alfonso una proroga sino a tutto il 30 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze.

Con Regi decreti del 15 marzo 1891.

Santoro Giuseppe Francesco, notaro residente nel comune di Ugento, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Galatone, stesso distretto.

Andriani Vito, notaro residente nel comune di Lequile, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Cellino S. Marco, stesso distretto.

Querengo Paolo, notaro residente nel comune di Legnaro, distretto di Padova è traslocato nel comune di Padova, capoluogo di distretto.
Olearis Giovanni, notaro residente nel comune di Quincinetto distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Vestignè, stesso distretto.
Pariseila Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sperlonga, distretto di Cassino.
Fermelli Assunto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Turi, distretto di Bari delle Puglie.
Cattaneo Lodovico, nominato notaro colla residenza nel comune di Pavia, capoluogo di distretto, con Regio decreto 6 agosto 1890, registrato alla corte dei conti il 5 settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pavia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° al 5 marzo 1891:

Ferrari Giuseppe, commissario alle visite di 1. classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal 1° marzo 1891;
Clari Ermogaste, magazziniere di vendita di sali e dei tabacchi, id. id. id id. id.
Prete Giuseppe, ufficiale alla 4ª classe nelle dogane, id. id. per motivi di salute, id. id.
Peiazzi Gaetano, id. ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, stato dispensato dall'impiego è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° febbraio 1891;
Barone Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Finanza di Napoli, trasferito presso quella di Foggia;
Fedel Francesco, id. id. della classe transitoria id. di Rovigo, id. id. di Venezia;
Corner Gaetano, vice segretario amministrativo di 3ª classe id. di Teramo, id. id. di Belluno;
Bellina Adolfo, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, stato destinato a Reggio Calabria con decreto ministeriale 19 febbraio p° p° è destinato invece a Teramo;
Comito Francesco, D'Alesio Raffaele, Pignoli Adolfo, Parravicini Ermenegildo, Di Bernardo Filippo, Longo Francesco, Tozzi Pietro, Colli Giuseppe, Giannetti Ulderico e Maberini Amilcare, brigadieri attivi nel Corpo delle Guardie di finanza, promossi sottotenenti nel Corpo stesso, per merito di esame;
Gregori Ferdinando, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi;
Pignatelli Giovanni, comesso di 3ª classe nel dazio consumo di Napoli, collocato in aspettiva in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi, a decorrere dal 16 marzo 1891,
B... cav. ing. Davide, direttore di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. d ufficio, per motivi di salute per sei mesi, id. dal 1° marzo 1891;
Grassi Luigi, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di carriera, id. dal 6 febbraio p. p.
Mataresе cav. Francesco, segretario id. di 2ª classe id. id. id. id. id. dal 1° marzo 1891 e contemporaneamente trasferito da Bari a Roma;
Di Montereale Giacomo, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi,
Parpaglione cav. Secondo, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con effetto dal 1° febbraio 1891;
Devito Francesco Michele, ricevitore del registro, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1891.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 20 gennaio 1891 in cui le firme dei contraenti sono autenticate, quella dei cedenti a Francoforte sul Meno il 20 gennaio dal R. notaio Siegmund Friedrich Müller, e quella della Società cessionaria ad Assia in Darmstadt dal Tribunale Granducale il 9 febbraio 1891, i signori Wirth e C. di Francoforte sul Meno cedono e trasferiscono, senza alcuna riserva, alla « Actien Maschinenbau Anstalt vorm. Venuleth et Ellenberger » a Darmstadt, tutti e singoli i diritti loro spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale della durata di 15 anni ad essi rilasciato il 6 aprile 1889, vol. 49, N. 52 pel trovato dal titolo: *Appareil pour sécher les matières humides.*

La detta scrittura fu registrata in Roma il 17 febbraio 1891 al registro 61, serie 1ª, n. 7917, A. P.

L'atto di trasferimento presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale, presso questo Ministero, il 25 febbraio 1891, fu ivi registrato al n. 1042 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n 3731.

Roma, addì 21 marzo 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste inglesi partecipa che a cominciare dal 23 aprile del corrente anno, sarà attivato un servizio postale, da effettuarsi ogni 28 giorni, tra Londra, il Giappone, Shanghai e Hong Kong, via di Halifax Vancouver (Canadà).

Si avverte pertanto il pubblico che le corrispondenze dall'Italia dirette ai suindicati paesi dell'Asia, e per il cui inoltro a destinazione i mittenti intendessero profittare della nuova linea di navigazione, dovranno recare sull'indirizzo l'annotazione *Via del Canadà*, ed essere impostate in tempo utile per aver corso da Roma e da Torino non più tardi del treno 10 di ogni 4 martedì a cominciare da martedì 21 aprile p. v.

Roma, 26 marzo 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0] cioè: nn. 505, 1420, 1421 e 1422 d'iscrizioni miste sui registri della Direzione Generale per L. 25 la prima e per lire 100 ciascuna delle altre, al nome di Levi Jole fu Ventura, vedova di Levi Isaia, domiciliata in Modena, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Levi *Viola* fu Ventura, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di anatomia patologica a Siena in qualità di professore ordinario.*

La commissione composta dei professori Taruffi, Schron, Marchiafava, Griffini e Foà, elesse a proprio presidente il prof. Taruffi ed a relatore il prof Foà.

Essa diede principio ai suoi lavori il giorno due di ottobre siccome appare dai verbali allegati alla presente relazione.

I concorrenti furono in numero di 9, cioè:

Bonome Augusto.
Vincenzi Livio.
Coen Edmondo.
Pisenti Gustavo.
Pernice Biagio.
Banti Guido.
Martinotti Giovanni.
Brigidi Vincenzo.
Petrone Angelo.

Nel corso delle sedute il prof. Schron a nome del prof. Petrone ha dichiarato che quest'ultimo si ritirava dal concorso, perciò la commissione non ebbe ad occuparsi definitivamente che di *otto* concorrenti.

I titoli presentati dai singoli concorrenti vennero dal presidente della commissione prof. Taruffi distribuiti ai vari membri della stessa, affinchè questi riferissero particolarmente per iscritto su ciascheduno dei candidati. Le relazioni parziali sui titoli dei singoli concorrenti si trovano infatti fra gli allegati alla presente relazione generale.

Lette che furono le singole relazioni si svolse su ciascuna di esse un'ampia e dettagliata discussione affine di determinare il valore di ciascun singolo concorrente prima di passare all'esame del valore comparativo dei medesimi.

La commissione per consenso unanime ha poscia riassunto il concetto che di ciascun concorrente si è formato nelle proposizioni seguenti:

Il dottor Augusto Bonome professore straordinario di anatomia patologica a Padova, in seguito a concorso, presentò 20 lavori, tutti pregevoli. Alcuni più specialmente notevoli dal punto di vista sperimentale, altri più particolarmente da quello dell'anatomia patologica. Si riconosce nel prof. Bonome una larga preparazione scientifica per la copia e varietà degli argomenti trattati, una decisa capacità per la ricerca sperimentale, un buono spirito di osservazione anatomica, molta iniziativa e sobrietà nelle conclusioni spesso importanti e originali.

Il dottor Livio Vincenzi, prof. ordinario di patologia generale a Sassari, presenta vari titoli di istologia normale, alcuni di anatomia patologica e di batteriologia, e uno breve di patologia sperimentale sulla tiroide del 1885. Dal complesso della sua operosità scientifica, risulta che il prof. Vincenzi avrebbe avuta un'ottima disposizione agli studi d'anatomia normale, ed è a deplorare che non l'abbia coltivata. La sua coltura svariata gli permise di conseguire il posto di professore ordinario a Sassari di patologia generale, ma per l'anatomia patologica propriamente detta non presenta che pochissime contribuzioni e di data antica.

Il dottor Edmondo Coen presenta 17 lavori, alcuni dei quali di anatomia patologica, altri più numerosi di istologia patologica, e qualcheduno sperimentale.

Da questi titoli risulta che il dottor Coen ha dimostrato di avere amore per la scienza, di seguire un buon indirizzo, e di essere operoso.

Alcuni suoi lavori sono importanti per le conclusioni, dimostrano perizia tecnica e sono redatti con diligenza e correttezza.

Il dottor G. Pisenti, professore di patologia generale e di anatomia patologica alla università libera di Perugia ha presentato 18 lavori originali, per lo più sperimentali, ma taluni anche anatomici. Egli ha dimostrato di avere una estesa coltura, ha lavorato seriamente e con iniziativa in varia direzione, e seppe ottenere dei risultati veramente utili alla scienza e generalmente riconosciuti ed apprezzati.

Il dottor Biagio Pernice assistente d'anatomia patologica presenta 24 lavori, epperò dimostra una grande operosità. La commissione dovette rilevare che il dottor Pernice non mostra molta tendenza ad approfondire sufficientemente gli argomenti che tratta.

Da alcune ricerche ritrae conclusioni troppo larghe, ma nel progresso del tempo ha però migliorato, e dimostra di perfezionare lo spirito d'osservazione estendendo in pari tempo la sua coltura scientifica.

Il dottor Banti, incaricato degli insegnamenti di anatomia patologica e patologia generale nell'istituto superiore di Firenze, presenta 23 lavori, alcuni di rivista, alcuni di anatomia e istologia patologica, parecchi sperimentali o batteriologici. Il dottor Banti dimostra una coltura svariata, attitudine a sperimentare, possesso dei procedimenti tecnici in uso, specie in batteriologia. Scarso è il contributo anatomico, e quel poco non molto importante. In genere i lavori sono esatti: difettano forse di originalità, però il dottor Banti ha l'arte di riassumere con coscienza, con chiarezza e proprietà le sue ricerche.

Il dottor G. Martinotti incaricato dell'insegnamento dell'anatomia patologica nell'università di Modena, ha presentato 36 lavori, molti dei quali concernono la casistica di anatomia patologica; vari riguardano la tecnica istologica, oppure sono ricerche sperimentali o batteriologiche.

Dal numero considerevole di lavori presentati dal candidato risulta provata la grande e costante operosità dello stesso.

Alcune pubblicazioni hanno il pregio di importanti contribuzioni, sia pel completo sviluppo della storia dei casi, sia per l'esatta bibliografia degli argomenti.

In questi ultimi tempi il dottor Martinotti ha aggiunto alcuni lavori batteriologici e sperimentali, i quali attestano l'estensione della sua coltura, e accrescono la stima sulla iniziativa e sulla critica sperimentale del candidato.

Il dottor Brigidi prof. straordinario di anatomia patologica a Genova in seguito a concorso, presenta un gran numero di lavori, dei quali nove pubblicati dopo la sua nomina a professore straordinario avvenuta nel 1886.

Dal complesso dei titoli si conclude che il prof. Brigidi dimostra buona ed estesa coltura, molta pratica anatomica acquistata nella lunga carriera. Non comune operosità. Nei nuovi lavori presentati dal 1886 sino ad oggi, si nota spirito di osservazione, esattezza nel descrivere, ed una interessante contribuzione all'eziologia di alcuni morti.

Tutto ciò complessivamente segna un progresso sui lavori precedenti dell'autore

Poichè la Commissione ebbe formulato nel modo che sopra si è detto, il suo giudizio sul valore di ogni singolo candidato, venne invitata dal presidente prof. Taruffi a procedere per voti segreti alla dichiarazione di eleggibilità, avvertendo che nessun candidato poteva escludersi dalla votazione, nessuno di essi essendo professore ordinario della materia messa a concorso, nè avendo alcuno di essi altre volte ottenuto la eleggibilità per ordinario nella stessa materia (1).

Dalla votazione si ebbe il risultato seguente:

1 Bonome voti 5 sì.
2 Vincenzi » 5 sì.
3 Coen » 5 sì.
4 Pisenti » 5 sì.
5 Pernice » 5 sì.
6 Banti » 5 sì.
7 Martinotti » 5 sì.
8 Brigidi » 5 sì.

Perciò tutti gli 8 concorrenti vennero dichiarati eleggibili.

Indi il presidente invita la commissione a procedere alla votazione per la graduazione dei concorrenti stessi.

In seguito ad un'ampia discussione sul merito comparativo dei candidati, la commissione conclude per la seguente classificazione:

1° Prof. Bonome (ad unanimità);

2° Dott. Martinotti (ad unanimità);
3° Brigidi, Pisenti, Coen, Bauti, ex equo (all'unanimità);
4° Vincenzi (ad unanimità);
5° Pernice (ad unanimità).

Si procede quindi all'assegnamento dei punti per ciascuno, secondo l'ordine col quale vennero classificati, e risulta:

Bonome 45/50 (quarantacinque);
Martinotti 43/50 (quarantatre);
Brigidi 40/50 (quaranta ex equo);
Pisenti 40/50 (quaranta ex equo);
Coen 40/50 (quaranta ex equo);
Banti 40/50 (quaranta ex equo;
Vincenzi 39/50 (trentanove);
Pernice 32/50 (trentadue).

In seguito a tale risultato, la commissione propone all'*unanimità*. che il prof. dottor Augusto Bonome, venga nominato professore ordinario di anatomia patologica nella regia università di Siena.

Roma, addì 9 ottobre 1890.

La Commissione
CESARE TARUFFI, *presidente*.
Prof. V. SCHRON.
ETTORE MARCHIAFAVA.
LUIGI GRIFFINI.
PIO FOÀ, *relatore*.

(1) Dopo la lettura della relazione, si riconobbe che il dottor Brigidi e il dottor Martinotti ebbero in realtà l'eleggibilità ad ordinario nel concorso di anatomia patologica a Genova nel 1886, epperò la loro eleggibilità in questo concorso non avrebbe dovuto essere messa a partito, ma poichè la votazione fatta conferma l'eleggibilità ad ordinario pei due suddetti candidati, così la commissione ha deliberato che non era necessario di modificare i verbali e la presente relazione.

Relazione *della Commissione esaminatrice del Concorso al posto di professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Palermo.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella R.ª Università di Palermo, composta dei signori professori;

Comm. Tommaso Vallauri, senatore del Regno.
Cav. Gaetano Trezza.
Cav. Felice Ramorino.
Cav. Carlo Giussani.
Prof. Enrico Cocchia.

ha tenuto le sue adunanze nei giorni 4, 7, 8, 9 e 10 ottobre. Costituitasi eleggendo nelle forme prescritte dai vigenti regolamenti a suo presidente il senatore Vallauri e a segretario il prof. Cocchia, essa diè principio e proseguì i proprii lavori secondo le norme indicate nei detti regolamenti.

I concorrenti alla cattedra sono:

1° Giuseppe Albini, dottore in lettere e giurisprudenza

2° Dottor Antonio Cima, professore nel R. liceo di Parma, dichiarato eleggibile alla cattedra di letteratura latina nei tre concorsi precedenti di Messina (1866), Catania (1886) e Padova (1889).

3° Dottor Carlo Giambelli, professore nel R. liceo Dante in Firenze, già libero docente di letteratura latina nella R. Università di Pavia.

4° Dottor Giacomo Giri, professore nel R. liceo Beccaria di Milano, libero docente di letteratura latina nella R. Università di Roma.

5° Dottor Vincenzo Lanfranchi, dottore aggregato alla Facoltà di lettere e filosofia nell'Università di Torino, supplente alla cattedra di letteratura latina nell'Università stessa dall'anno 1882 al 1883.

6° Dottor Alfredo Pais, professore nel R. liceo di Fano, dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di letteratura latina per l'Università di Messina (1889).

7° Dottor Carlo Pascal, direttore del R. Ginnasio di Sezze.

8° Dottor Pasquale Pizzuto, professore nel R. liceo di Modica.

9° Dottor Pietro Rasi, privato docente all'Università di Padova, dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di letteratura latina per l'Università di Messina (1889).

10° Dottor Umberto Ronca, professore nel R. liceo di Brescia.

11° Dottor Luigi Valmaggi, privato docente di letteratura latina nella R. Università di Torino.

Dopo maturo esame e lunga discussione intorno ai lavori a stampa, presentati dai singoli concorrenti e intorno ai loro titoli accademici e di magistero, la Commissione è venuta nei seguenti giudizî.

1° Non si possono pigliare in esame le pubblicazioni presentate dal professor Giuseppe Albini, mancando tra esse la memoria originale scritta in latino, di cui si fa parola all'art. 1° del R. Decreto per i Concorsi, del 26 gennaio 1882.

2° Antonio Cima alle pubblicazioni già presentate pei concorsi precedenti aggiunge ora l'edizione con note del terzo libro *de oratore* e un opuscolo di osservazioni critiche sul medesimo. Con questi lavori egli conferma sempre più la sua perizia nello scrivere latino, la sua attitudine a comprendere le finezze stilistiche dei classici e a esercitare su di essi il suo esame.

3° Carlo Giambelli, da molti anni insegnante di lettere classiche in Regii licei, è autore di molte pubblicazioni di varii argomenti, nelle quali ha dato prova di essersi formato un ricco corredo di cognizioni, ma non ha sempre mostrato di saper usare questa ricchezza con conveniente discernimento; e però è caduto qua e là in errori non lievi, come si vede particolarmente dalla sua edizione commentata dei primi tre libri *De finibus*. Il suo recente scritto su Nigidio Figulo, dà buon saggio dei progressi da lui fatti nell'uso della lingua latina.

4° Giacomo Giri non ha molte pubblicazioni, ma quelle poche hanno pregi, assai notevoli. Soprattutto il « saggio sul modo di tradurre presso i latini » è prova di una mente matura, di fine giudizio e di buon gusto. Lo scritto « de Catulli carmine XIII » attesta altresì la sua perizia nell'arte di scrivere latinamente.

5° Vincenzo Lanfranchi ha presentata al concorso parecchie orazioni latine, alcune edizioni di classici, fra le quali una con note, ed un « Lexikon poëticum totius linguae latinae ». In questi lavori ha dato prova di non aver cognizioni sufficenti degli studii moderni di filologia classica, ma scrive con garbo il latino. Inoltre la Commissione ha dovuto tener conto del fatto, che egli, da trentatre anni che è insegnante di scuole secondarie, ebbe altresì per sette anni consecutivi dal ministero l'incarico di supplire il professore Vallauri nell'insegnamento di letteratura latina presso la R. Università di Torino.

6° Alfredo Pais, oltre ai lavori già favorevolmente giudicati in precedente concorso, presenta un saggio « Fonti del teatro di Seneca », nel qual libro si contengono alcune buone osservazioni e si scorgono gli indizii di una mente, a vero dire, non ancora abituata a rendersi severa ragione d'ogni cosa, ma senza alcun dubbio atta alle ricerche filologiche.

7° Carlo Pascal, sebbene per l'età sua giovanile non abbia potuto ancora dar prove sufficienti di maturo giudizio, pure merita incoraggiamento per la sua operosità, e bel suo buon metodo di studii.

8° Pasquale Pizzuto è autore di varie pubblicazioni concernenti sia la filologia latina, sia le lettere italiane; ma con tutto questo non ha mostrato di possedere quella coltura filologica che si richiede per l'insegnamento superiore.

9° Pietro Rasi ha presentato al concorso varie pubblicazioni quasi tutte in lingua latina. Con questi lavori ha dimostrato di possedere buona coltura, sebbene mancante qua e là di rigore scientifico, e di saper scrivere la lingua latina con singolare facilità e correttezza.

10° Umberto Ronca ha presentato una dissertazione latina sulle satire di Giovenale, uno studio sulla poesia ritmica dei latini e un saggio dell'opera intitolata « Storia della poesia latina nei secoli XI e XII », la quale fu premiata dalla Reale accademia dei Lincei. In questi lavori ha dimostrato di avere attitudine agli studii di filologia latina, sebbene pecchi talora di negligenza nella ricerca e nell'esame delle fonti, e la sua coltura, più che alle lettere latine, si riferisce a quel periodo che è preparazione dell'età romanza.

11° Luigi Valmaggi col suo primo lavoro su Elio Donato, ha dato già da tempo prova di buoni studii e di mente atta alle indagini filologiche. I lavori posteriori, attinenti alla filologia latina hanno risposto meno alle speranze destate con quel primo saggio.

Stabiliti questi giudizii, la Commissione procedette alle votazioni prescritte dai vigenti regolamenti, tenendo nel debito conto non solo il merito scientifico dei candidati, ma anche il loro grado accademico, i risultati dei concorsi da loro precedentemente sostenuti e l'opera prestata nell'insegnamento.

La votazione segreta sull'eleggibilità dei singoli concorrenti diede il seguente risultato:

Antonio Cima, elegibile con cinque *sì*.
Giacomo Giri id. id. id.
Alfredo Pais id. id. id.
Pietro Rasi id. id. id.
Carlo Giambelli id. id. tre *sì* e *due* no.
Umberto Ronca id. id. id.
Carlo Pascal id. id. id.
Luigi Valmaggi id. id. id.
Vincenzo Lonfranchi id. id.
Pasquale Pizzuti non eleggibile con cinque no.

Nella votazione per la graduazione dei concorrenti dichiarati eleggibili venne assegnato con maggioranza; il *primo* posto al professore Giacomo Giri, il *secondo* al professore Pietro Rasi, il *terzo* ai professori Antonio Cima e Alfredo Pais, il *quarto* al professore Umberto Ronca, il *quinto* ai professori Carlo Giambelli, Carlo Pascal e Luigi Valmaggi, e l'*ultimo* al professore Vincenzo Lanfranchi.

Infine la votazione per la determinazione dei punti di merito ebbe per esito:

1° Giacomo Giri,	punti	40	su 50.
2° Pietro Rasi	id.	39	id. 50.
3° Antonio Cima	id.	38	id. 50.
4° Alfredo Pais	id.	38	id. 50.
5° Umberto Ronca	id.	34	id. 50.
6° Carlo Giambelli	id.	30	id 50.
7° Carlo Pascal	id.	30	id. 50.
8° Luigi Valmaggi	id.	30	id. 50.
9° Vincenzo Lanfranchi	id.	30	id. 50.

In conseguenza la Commissione propone sia eletto a professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Palermo il professore Giacomo Giri.

Roma, 10 ottobre 1890.

T. Vallauri, *Presidente.*
G. Trezza.
Carlo Giussani.
Felice Ramorino.
Enrico Cocchia.

Relazione *per il concorso alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Genova* (Prof. ordinario).

La Commissione fu costituita dai prof. Antonelli, Viacovich, Todaro, Romiti, Zoia: si adunò in una sala del Ministero della pubblica istruzione in Roma dal 1° al 12 ottobre 1890, e dopo data lettura delle relative vigenti disposizioni di legge, nominò a votazione segreta Viacovich a presidente e Romiti a segretario-relatore, e procedette all'esame delle pubblicazioni e degli altri titoli dei concorrenti.

I concorrenti furono i seguenti:

Mingazzini Giovanni
Valenti Giulio
Bianchi Stanislao
Legge Francesco.
Sperino Giuseppe
Fusari Romeo
Lachi Pilade
Giuria Pels Michele
essendosi ritirati Mondino Casimiro e Broglia Antonio.

Dagli uniti verbali ed allegati risulta come tutti i titoli furono partitamente ed attentamente apprezzati e giudicati. Quindi procedutosi al giudizio di eleggibilità, questa fu dovuta solamente pronunciare su Mingazzini, Valenti, Bianchi, Fusari, Giuria, perchè gli altri, cioè Legge, Sperino e Lachi l'avevano già ottenuta in un precedente concorso per professore ordinario, entro il periodo legale.

Procedendo alla votazione per scheda segreta per la dichiarazione di eleggibilità, diede il seguente risultato:

Mingazzini — *Cinque* sì.
Valenti — *Cinque* sì.
Bianchi — *Cinque* sì,
Fusari — *Cinque* sì.
Giuria — *Tre* sì - *Due* no.

Quindi, con matura e ponderata discussione, si procedè alla graduazione sul merito dei singoli concorrenti, e vennero classificati in questo ordine:

1° Lachi.
2° Legge.
3° Bianchi - Mingazzini *ex equo.*
4° Valenti - Fusari *ex equo.*
5° Sperino.
6° Giuria.

Stabilita questa graduazione, si venne con voto palese, a determinare i punti assegnati a ciascun concorrente: si ebbe il seguente risultato:

Lachi voti Quarantadue 42|50.
Legge voti Quarantuno 41|50.
Bianchi e Mingazzini voti Quaranta 40|50.
Valenti e Fusari voti Trentotto 38|50.
Sperino voti Trentacinque 35|50.
Giuria voti Trenta 30|50.

La Commissione fu guidata nel suo giudizio dalle seguenti considerazioni:

1° Il prof. Lachi attesta la sua operosità scientifica in tutti i rami dell'anatomia dell'uomo. Prediligendo le ricerche di anatomia sistematica, ha pure buoni lavori di istologia e di embriologia, e da tutto apparisce lodevole l'indirizzo dei suoi studi, e mostra un progressivo miglioramento nelle sue pubblicazioni. Forse le conclusioni di alcuni dei suoi lavori di embriologia sono alquanto azzardati. Egli ha poi in anatomia umana normale la più lunga e la migliore carriera didattica, che non fu mai interrotta. Per queste ragioni la maggioranza della Commissione lo pone primo.

2° Il prof. Legge ha pure buoni lavori in tutti i rami dell'anatomia umana, a preferenza di istologia. Non tutti però gli argomenti delle sue pubblicazioni sono trattati con la debita profondità. Ha egli pure una buona carriera didattica, alquanto più breve di quella di Lachi ed interrotta; inoltre i suoi lavori posteriori agli ultimi concorsi non mostrano un notevole progresso. Ed è perciò che la maggioranza della Commissione, riconoscendo il merito e il buon indirizzo degli studi di Legge, lo pone in seconda linea.

3° Riguardo ai dottori Bianchi e Mingazzini la maggioranza della Commissione trova in entrambi operosità, buon indirizzo di studio e coltura nelle discipline anatomiche. Però, se il Bianchi predomina per l'estensione dei suoi lavori di anatomia sistematica e nella carriera didattica, nel Mingazzini apparisce maggiore iniziativa e compiutezza nei limitati argomenti da esso svolti. Perciò, ritenendo la maggioranza della Commissione che i pregi speciali dei due concorrenti si equiparano, li pone allo stesso grado; e siccome la produzione scientifica e la carriera didattica sono inferiori a quella dei Lachi e Legge, così dà ad essi il terzo posto.

4° Il dott. Valenti ha alcuni buoni lavori in tutti i rami dell'anatomia umana: mostra buona coltura, metodi esatti: alcune delle sue deduzioni non sono sufficientemente fondate. Ha buona la carriera didattica.

Nel dott. Fusari riconosce la Commissione attitudine lodevole,

buoni metodi di ricerca ed esattezza nelle osservazioni praticate, benchè i lavori conducano a limitati risultati. Nota inoltre che il campo delle sue ricerche è piuttosto ristretto, inoltre i lavori di anatomia sistematica sono troppo scarsi. La sua carriera didattica è breve ed è quasi esclusivamente di merito istologico. La Commissione pone a pari questi due buoni cultori dell'anatomia, perchè se Valenti supera Fusari per i lavori che più si riferiscono all'anatomia dell'uomo e per la carriera didattica, Fusari supera a sua volta Valenti per la bontà delle sue ricerche istologiche. Apparendo poi ambedue di merito inferiore ai precedenti concorrenti, si pongono insieme al quarto posto.

5° Il dott. Sperino dà prove non dubbie della sua estesa pratica anatomica e dei suoi meriti didattici. Alcune delle sue ricerche di anatomia sistematica hanno del valore. Benchè in questi ultimi tempi abbia cercato compensare la sua mancanza nelle ricerche istologiche ed embriologiche, pure non attestano sufficiente larghezza di cognizioni in questi rami di anatomia. Perciò, comparato agli altri, vien posto dalla Commissione al quinto posto.

6° Il dott. Giuria ha assai buon volere, alcuni titoli di anatomia sistematica ed una discreta carriera didattica. Ma per la sua assoluta mancanza di lavori istologici ed embriologici, e scarsità di buoni lavori nell'altro ramo di anatomia umana normale, non può la Commissione dargli che il sesto posto.

In base a questi risultati la maggioranza della Commissione propone il prof. Pilade Lachi a professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Genova.

Nel caso che Lachi optasse per Cagliari, si decide proporre per quell'ufficio il prof. Francesco Legge.

Giampaolo Vlacovich, *presidente*
Giovanni Zoja
Giovanni Antonelli
Francesco Todaro
Guglielmo Romiti, *relatore*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 25 marzo 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . 764, 3

Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . quasi tutto sereno.

Termometro centigrado { Massimo 13°, 4, Minimo 3°, 2,

Pioggia in 24 ore · gocce.

Il minimo assoluto di ieri fu di 5°, 4 ed avvenne alla mezzanotte del 24—25.

Li 25 marzo 1891.

Europa pressione irregolare, massimo 771 Nordovest penisola iberica, minima 749 Centro Russia. Hermanstadt 752, Zurigo 766.

Italia 24 ore: barometro salito sei ad otto mill., neve Venezia, nevicate medio basso Appennino, piogge generalmente leggere moltissime stazioni.

Venti freschi specialmente maestro a ponente.

Temperatura discesa sotto zero alcune stazioni in Nord Centro, brinate gelate Italia superiore.

Stamane cielo generalmente sereno Nord e versante tirrenico, alquanto nuvoloso altrove.

Venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 764 mill. Nord, 762 basso Adriatico.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi ponente a maestro, cielo vario, brinate e leggere gelate Nord Centro.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 25. — Alle ore 2 ant. è morto il senatore conte Stefano Jacini.

ATENE, 24. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria ricevette la visita del Re, della Regina e del Principe ereditario; e quindi visitò le cose notevoli della città, ripartendo successivamente per Olimpia e Corfù.

Alla stazione, il Re e il Principe ereditario, nell'accomiatarsi dall'imperatrice, le presentarono un mazzo di fiori.

VIENNA, 24. — Il *Fremdenblatt* dice che il Governo serbo ha presentato alla Scupcina un progetto di legge il quale colpisce alcuni articoli d'importazione oltre che con dazi doganali, anche con tasse di consumo.

Però tali tasse di consumo sono contrarie al trattato di commercio fra la Serbia e l'Austria-Ungheria ed è quindi necessaria l'adesione di questa.

Qualunque altro procedere costituirebbe una violazione del trattato di commercio esistente tra i due Stati e le conseguenze di questa violazione ricadrebbero sugli esportatori serbi.

NEW-ORLEANS, 24. — Il Procuratore generale della Luigiana, in un'odierna intervista, dichiarò che potrebbe produrre sufficienti testimonianze contro certi individui della folla che commise l'eccidio degli Italiani, per giustificare processi immediati.

CAIRO, 24. — Il colonnello Scaeffer partirà domani, alla testa di 200 uomini di cavalleria, per reprimere il brigantaggio nella provincia di El Fayoum.

NEW YORK, 24. — Hardenstein, redattore del giornale ebdomadario che si pubblica a Vicksburg, fu ucciso ieri sera con un colpo di pistola da Cashman, redattore dell'*Evening Post*, in seguito ad una polemica sull'eccidio degli Italiani a New-Orleans.]

ROMA, 24. — Essendo accertata la diffusione dell'afta epizootica nelle regioni austriache confinanti coll'Italia, il divieto dell'importazione del bestiame, già imposto per la frontiera tirolese, è esteso a tutta la frontiera austriaca, fatta eccezione delle provenienze per mezzo delle ferrovie di Verona, Ala, Pontebba e Cormons, e semprechè gli animali risultino in buone condizioni sanitarie e siano accompagnati da certificato attestante la loro provenienza da località immuni da epizoozie.

ALGERI, 24. — Notizie da Figuig annunziano che quattro indigeni montati sopra camelli corridori, provenienti da Gourara, narrano di aver marciato continuamente per 120 chilometri in mezzo alle cavallette della specie detta dei pellegrini.

NEW-YORK, 24. — E' segnalato un conflitto fra Inglesi e Venezuelani sulle frontiere fra il Venezuela e la Guyana inglese.

ADEN, 24 — A bordo dell'*Archimede* è qui giunto il conte Antonelli, il quale ha seco ricondotto dallo Scioa e dall'Harrar il conte Salimbeni, il dottore Traversi, il capitano Nerazzini ed il tenente Rudini.

Il conte Salimbeni si è trattenuto a Zeila.

Il dottore Traversi ha proseguito direttamente da Zeila per Massaua.

Il capitano Nerazzini ed il tenente Rudini sono col conte Antonelli.

Il conte Antonelli decise di interrompere le trattative con Menelik e ritirò i residenti italiani allo Scioa e nell'Harrar in segno di protesta.

Notizie dallo Scioa, posteriori alla partenza del conte Antonelli, recano che Menelik, impensierito per la decisione presa dal conte Antonelli, si rivolgerà direttamente al Re d'Italia per sistemare le questioni pendenti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,90 87 1[2 82 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,30	95 80			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			61 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			99 75	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 50	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			474 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			700 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			520 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 nn. 91	1000	750		— —			1650 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —	
» » Generale	»	500	300		— —	401		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			555 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			40 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			520 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	890		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1048		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			263 —	
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	400 398 97 94 83		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			160 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			268 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	107		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna 89	150	150		— —			16 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			240 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Secondarie della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 15
	Parigi	Cheques	»	»	100 05
3	Londra	90 giorni	»	»	25 25
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	

Risposta dei premi ... }
Prezzi di compensazione ... } 28 Marzo
Compensazione ... 30 »
Liquidazione ... 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0[0	96 05	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	60 —	» Banca Tiberina	45 —	» » Navig. Gen. Italiana	378 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	94 —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	258 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	464 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	505 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	95 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	910 —	» » Caoutchouc	70 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1130 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
Az. Fer. Meridionali	702 —	» » Condot. d'ac.	265 —	» » » 4 0[0	195 —
» » Mediterranee	524 —	» » Gen. Illumin.	256 —	» » Ferroviarie	290
» » » cert.	514 —	» » Immobiliare	405 —	» Fe. Napoli-Ottajano	240 —
» Banca Nazion.	[illegible] —	» » Molini e Magaz. Gen.	210 —		
» » Romana	[illegible] 05 —	» » Tramway Om.	112 —		
» » Generale	308 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		